

MAURO GUERRINI – LAURA MANZONI

**RDA**  
***Resource Description  
and Access***

Nuova edizione aggiornata  
a giugno 2022

Roma  
ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE  
2022

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico. Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione chiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

Una versione a stampa è disponibile in vendita all'indirizzo  
<<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

©2022 Associazione italiana biblioteche

Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche  
Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 Roma  
Tel. 064463532, fax 064441139  
e-mail [aib@aib.it](mailto:aib@aib.it), <http://www.aib.it>  
ISBN 978-88-7812-359-5  
DOI: <https://doi.org/10.53263/9788878123595>

A Diego Maltese  
Maestro

La voce RDA per ET è in progress perché in progress è l'evoluzione dello standard.

La responsabilità della voce rivista è comune ai due autori; tuttavia, vanno ascritti a Mauro Guerrini la prima parte fino al capitolo *RDA: finalità in sintesi*; i capitoli *Descrizione e accesso alle risorse: obiettivi e principi*; *Accesso; Lavorare con RDA; BIBFRAME; RDA in Europa – EURIG e RDA in Italia*; a Laura Manzoni i capitoli da *I modelli concettuali e i principi di riferimento di RDA: ICP e IFLA LRM a RDA: struttura* e i capitoli da *Descrizione a La registrazione dei dati*.

I siti web sono stati consultati l'ultima volta il 2 luglio 2022.

**Sommario:** Premessa, 7. Origine, redazione e diffusione di RDA, 10. RDA il primo standard di metadattazione per l'era digitale, 12. Web semantico, linked data e RDA, 14. RDA: finalità in sintesi, 16. I modelli concettuali e i principi di riferimento di RDA: ICP e IFLA LRM, 17. Entità, attributi e relazioni, 19. RDA: struttura, 31. Descrizione e accesso alle risorse: obiettivi e principi, 32. Descrizione, 33. La descrizione degli aggregati, 37. Le opere diacroniche, 39. La registrazione dei dati, 40. Accesso, 40. Lavorare con RDA, 41. BIBFRAME, 46. RDA in Europa - EURIG, 50. RDA in Italia, 51. Bibliografia essenziale, 53.

## **Premessa**

RDA, acronimo di *Resource Description and Access*, è un insieme di *data element* (elementi di dati, ovvero unità atomiche, minime, che hanno un significato preciso), linee guida e istruzioni per creare metadati. Ciò evidenzia subito che si tratta di uno standard elaborato per rispondere alle esigenze e ai linguaggi del web, tipici dell'era digitale in cui viviamo e in cui si pongono la descrizione, la ricerca e la scoperta delle risorse. La normativa per la descrizione delle risorse e la creazione di punti d'accesso non differisce sostanzialmente da quella di AACR2 (*Anglo-American Cataloguing Rules*, 2<sup>nd</sup> edition), suo predecessore. Ciò che cambia è il contesto in cui RDA si pone: il contesto digitale. Questa è la novità principale dello standard. Se vogliamo compiere un paragone possiamo pensare a una fotografia stampata da una macchina fotografica a pellicola o digitale; il risultato

è il medesimo (un volto è sempre un volto) ma il procedimento è completamente diverso e le opportunità per il fotografo di lavorare su una foto digitale sono incommensurabilmente superiori alla tecnica precedente.

Lo standard è stato rilasciato dall'American Library Association (ALA) e da altre istituzioni a partire dal 2010; è impiegato dal 31 marzo 2013 dalla Library of Congress e da numerose biblioteche americane, australiane ed europee. RDA rappresenta l'evoluzione della normativa catalografica moderna che ha avuto inizio con le 91 regole della biblioteca del British Museum di Antonio Panizzi (1841) e l'ultima tappa con AACR2 (1978, con adeguamenti fino ai primi anni del 2000). Nello specifico, il concepimento di RDA può farsi risalire al processo iniziato nel 1998 finalizzato ad aggiornare AACR2 per renderle funzionali nel contesto digitale; all'inizio degli anni 2000 – all'indomani della pubblicazione del *Rapporto FRBR* (1998) – la Library of Congress e l'ALA, insieme a numerose biblioteche e alle associazioni professionali di ambito angloamericano, presero atto che occorreva procedere all'elaborazione di un nuovo standard tipico dell'era digitale. Dopo il Congresso di Toronto del 1997 dedicato a *The principles and future of AACR*, promosso da Canadian Library Association, (British) Library Association, American Library Association, il comitato editoriale si rese conto che non poteva limitarsi all'aggiornamento di AACR2 e maturò la decisione di redigere un nuovo standard basato su una filosofia innovativa che mettesse al centro i singoli dati, ovvero le specifiche caratteristiche delle entità bibliografiche.

RDA abbandona il primato della descrizione bibliografica e considera tutte le entità sullo stesso piano, le descrive e le collega tra di loro, così da assicurare la *navigazione*. Elaine Svenonius nella sua opera *The Intellectual Foundation of Information Organization* (tradotta in italiano nella serie *Pinakes de Le lettere*), ha affermato che proprio la navigazione, consentita dalle relazioni tra le opere, tra le opere

e le espressioni ecc., rappresenta il carattere tipico, distintivo del catalogo contemporaneo. RDA parla di identificare e collegare le entità d'interesse bibliografico, archivistico, museale e di qualsiasi altra tipologia di risorsa conservata in un'istituzione della memoria registrata. I dati delle entità (ovvero i *metadati*, i dati sui dati) sono rappresentati, esposti, visualizzati, ovvero assemblati a posteriori, *on the fly*, adeguandosi al contesto tecnologico e, soprattutto, alle necessità informative del lettore. RDA prevede la creazione di relazioni significative tra i dati, i quali possono essere ricercati, navigati e utilizzati dall'utente in diversi modi. La novità principale dello standard, infatti, non consiste nelle specifiche istruzioni (che si inseriscono in larga parte nella tradizione catalografica), bensì nell'aver accolto il paradigma del contesto digitale e del web semantico.

RDA costituisce uno standard di valenza internazionale di per sé, non ha nessuna connotazione specifica, come, invece, aveva AACR2 (*Anglo-American*), seppure sia caratterizzato dalla tradizione catalografica americana; per comodità di chi dovrà usarlo, è stato tradotto in numerose lingue: catalano, cinese, finlandese, francese, tedesco, italiano (in corso di aggiornamento), norvegese e spagnolo e altre sono in corso di realizzazione. Il testo è disponibile online sull'RDA Toolkit (<<http://www.rdatoolkit.org/>>), una piattaforma che consente la lettura ipertestuale e l'utilizzo di strumenti e risorse esterne. La prima edizione di RDA è stata pubblicata nel giugno 2010 anche in una versione a fogli mobili, seguita da altre edizioni rilegate (<<http://www.rdatoolkit.org/rdaprint>>). La seconda edizione è stata, invece, concepita esclusivamente per la dimensione digitale. È, tuttavia, possibile disporre di una versione PDF, quindi stampabile, delle diverse pagine del Toolkit accessibili mediante menu a tendina o utilizzando le funzioni di ricerca.

Nel 2015 è stato creato l'RDA Steering Committee (RSC) che sostituisce il precedente Joint Steering Committee

for Development of RDA (JSC) e che ha il compito di sviluppare e aggiornare RDA. Fanno parte del Comitato: RSC chair, RSC secretary, RDA examples editor, RDA technical team liaison officer, RDA translations team liaison officer, wider community engagement office e rappresentanti delle macroaree geografiche Europa (EURIG), Nord America (NARDAC) e Oceania (ORDAC).